



COMUNE DI LACONI

Provincia di Oristano

**Deliberazione copia della Giunta Comunale
N° 51 del 12/05/2021**

Proposta Deliberazione n. 53 del 10/05/2021

COPIA

Oggetto: Approvazione piano triennale della formazione 2021/2023.

L'anno duemilaventuno il giorno dodici del mese di maggio alle ore 16:15 Solita sala delle Adunanze; previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi sulle Autonomie Locali, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

ARGIOLAS SALVATORE	SINDACO	P
DEIDDA MARIA IGNAZIA	VICESINDACO	P
MARINI GIOVANNI	ASSESSORE	P
MEREU MANUELA	ASSESSORE	P
FULGHESU SALVATORE	ASSESSORE	P

Totale presenti n. 5 Totale assenti n. 0

Partecipa alla seduta il Vicesegretario Comunale Dott.Ssa Antonella Melis.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco, Dott. Salvatore Argiolas, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- I continui cambiamenti che hanno portato al processo di modernizzazione della Pubblica amministrazione hanno fatto emergere la necessità di intervenire per la valorizzazione e riqualificazione delle risorse umane;
- Per far ciò occorre sviluppare un sistema formativo permanente per tutto il personale;

Richiamata la direttiva sulla formazione e valorizzazione del personale delle P.A. emanata in data 13.12.2001 dal Ministero della Funzione Pubblica dove si sottolinea come è necessario, per far fronte ai cambiamenti in atto, la presenza di personale qualificato e aggiornato;

Richiamati:

- L'art. 49 bis del CCNL relativo al personale del comparto Funzioni Locali, triennio 2016-2018 ai sensi del quale la formazione del personale svolge un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni;
- L'art. 49 ter del CCNL sopra citato ai sensi del quale le attività formative sono programmate nei piani della formazione del personale che possono definire anche metodologie innovative quali formazione a distanza, sul posto di lavoro, mista;

Preso atto che i citati artt. 49 bis e 49 ter del CCNL 2016-2018 sottoscritto in data 21 maggio 2018 prevedono che le amministrazioni Locali stanino risorse per lo sviluppo delle attività formative e di aggiornamento del personale in misura non inferiore all'1% della spesa complessiva per il personale stesso e che dette risorse assumono carattere vincolato al perseguimento della formazione;

Visto l'art. 4 della legge n. 3/2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" che ha inserito dopo l'art. 7 del D.lgs n. 165/2001 all'art. 7-bis che prevede l'obbligo della predisposizione di un piano annuale della formazione;

Considerato che con la legge di bilancio 2020 (legge 27.12.2019 n. 160) sono stati eliminati i vincoli ed il tetto di spesa di cui all'art. 6 comma 13 del D.L. n. 78 del 31.05.2010, convertito in L. n. 122 del 30.07.2010 che disponeva, a decorrere dall'anno 2011 la riduzione della spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per attività di formazione al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009;

Vista la direttiva n. 10/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza dei Consigli dei Ministri, ad oggetto "Programmazione della formazione delle Amministrazioni Pubbliche", che sottolinea l'esigenza, nell'ottica della valorizzazione del personale pubblico, di investire nella formazione, considerata leva strategica per la modernizzazione dell'azione amministrativa e per la realizzazione di sensibili miglioramenti qualitativi dei servizi ai cittadini e alle imprese, privilegiando le iniziative della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e dei propri organismi di formazione;

Richiamata la propria deliberazione n. 33 del 24.03.2021 con la quale è stato approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021/2023 che, espressamente prevede che venga proposto dal Responsabile della prevenzione della

corruzione, previa proposta ai Responsabili di Area – il Piano annuale di formazione con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio corruzione;

Dato atto che per pianificare la formazione del triennio 2021 – 2023 è stata svolta apposita
Visti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000 come modificato dal D.L.174/2012 convertito con modificazioni, in Legge 7 dicembre 2012 n. 213 dal Responsabile del Servizio Finanziario i ordine alla regolarità tecnica e contabile avendo questo atto oneri diretti e indiretti sul Bilancio Comunale;
Con votazione unanime espressa ai sensi di legge;

DELIBERA

- Di approvare il Piano annuale di Formazione e l'aggiornamento del personale dipendente relativo al periodo 2021- 2023, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato A);
- Di dare atto che il Piano Formativo anticorruzione/trasparenza in parola è stato redatto in coerenza con il Piano Comunale anticorruzione e ne specifica le azioni formative e didattiche in conformità con lo stesso;
- Di dare atto che il costo presumibile della formazione per l'anno 2021 è pari a euro 4.900,00 e a euro 3.500,00 per l'anno 2022 e 2023;
- Di prevedere l'adesione ad eventuali ulteriori iniziative formative sulla base delle esigenze rilevate dai Responsabili di Area nei limiti delle risorse finanziarie disponibili;
- Di demandare l'assunzione degli impegni di spesa derivanti dal piano in via di approvazione e l'attuazione dei percorsi formativi individuati dal Responsabile dell'Ufficio Personale mediante appositi provvedimenti;
- Di dare atto che la formazione in materia di anticorruzione, ai sensi delle pronunce e disposizioni all'uopo emanate, non rientra nei limiti di spesa sopra indicati;
- Di dare atto che dello stesso Piano formativo verrà data preventiva informativa alla OO.SS., al CUG e all'Organismo di Valutazione nonché alle RSU e che lo stesso sarà pubblicato sulla rete intranet del Comune di Laconi;
- Di disporre la trasmissione del Piano Annuale della Formazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica e al Ministero dell'Economia e della Finanza, così come previsto dall'art. 4 della Legge 3/2003;

LA GIUNTA COMUNALE

Con votazione unanime espressa ai sensi di legge, stante l'urgenza di provvedere

DELIBERA

- Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs n. 267/2000.

PARERE ex art. 49 del D. gs 18.08.2000 n.267, in ordine alla

Regolarità tecnica: FAVOREVOLE

Laconi, 10/05/2021

Il Responsabile del Servizio
F.To Dott.Ssa Antonella Melis

PARERE ex art. 49 del D. gs 18.08.2000 n.267, in ordine alla

Regolarità contabile: FAVOREVOLE

Laconi, 10/05/2021

Il Responsabile Servizi Finanziari
F.To Dott.Ssa Antonella Melis

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco
F.to Dott. Salvatore Argiolas

Il Vicesegretario Comunale
F.to Dott.ssa Antonella Melis

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Della presente deliberazione viene iniziata in data 13/05/2021 la pubblicazione all'Albo Pretorio, per quindici giorni consecutivi.

Laconi, 13-05-21

Il Vice Segretario Comunale
F.TO Dott.Ssa Antonella Melis

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Laconi, 13-05-21

Il Vice Segretario Comunale
Dott.Ssa Antonella Melis

PIANO DELLA FORMAZIONE ANTICORRUZIONE 2021

(Approvato con deliberazione della G.C. n. 51 del 12.05.2021)

1. Premessa

Ai sensi della Legge n.190/2012 e s.m.i. ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a definire strategie per la prevenzione e per il contrasto della corruzione.

L’attuale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza del Comune di Laconi è il Vice Segretario Comunale.

Il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021/2023, approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 33 del 24.03.2021, demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza “*il compito di individuare, di concerto con i responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza*” (punto 5.1).

I settori nei quali il rischio di malaffare è più elevato sono individuati dall’amministrazione proprio attraverso il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. La legge n.190/2012 individua le seguenti attività e le procedure per le quali, in ogni caso, il rischio di corruzione è ritenuto sensibilmente più elevato:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

In materia di formazione anticorruzione la norma di riferimento è il comma 5 dell’art.1 della legge “*anticorruzione*” n.190/2012 che prevede: “*Le pubbliche amministrazioni centrali [definiscano e trasmettano] al Dipartimento della funzione pubblica: a) [...] b) procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari*”.

Gli obblighi formativi, a carico degli enti del territorio, discendono dal III paragrafo del comma 8 dell’art.1 della legge n.190/2012: “*Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione*”.

Il comma 10, quindi, conferisce al Responsabile anticorruzione l'onere di *“individuare il personale da inserire nei programmi di formazione”* disciplinati dal successivo comma 11 che recita: *“La Scuola superiore della pubblica amministrazione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e utilizzando le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, predisporre percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell'etica e della legalità. Con cadenza periodica e d'intesa con le amministrazioni, provvede alla formazione dei dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base dei piani adottati dalle singole amministrazioni, il rischio che siano commessi reati di corruzione”*.

In materia di formazione è necessario fare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato dall'ANAC con deliberazione n.1064 del 13 novembre 2019 che, nella Parte III – punto 2 *“PTPCT e formazione”*, indica la formazione del personale dipendente tra le principali misure di prevenzione della corruzione.

La formazione deve essere finalizzata a fornire ai destinatari strumenti decisionali in grado di porli nella condizione di affrontare i casi critici e i problemi etici che potrebbero incontrare in specifici contesti e di riconoscere e gestire i conflitti di interessi, così come situazioni lavorative problematiche che possono dar luogo all'attivazione di misure di prevenzione della corruzione.

Occorre, quindi, strutturare la formazione sia a livello generale, rivolta a tutti i dipendenti, sia a livello specifico, rivolta al RPCT, ai responsabili di settore e ai funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, approfondendo tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto.

Nei percorsi formativi è utile, inoltre:

- includere anche il contenuto dei codici di comportamento e disciplinare per i quali proprio attraverso la discussione di casi concreti può emergere il principio comportamentale adeguato alle diverse situazioni;
- prevedere che la formazione riguardi tutte le fasi di predisposizione del PTPCT e della relazione annuale;
- tenere conto del contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione, inseriti come docenti nell'ambito di percorsi di aggiornamento e formativi in house;
- monitorare e verificare il livello di attuazione dei processi di formazione e la loro adeguatezza, anche attraverso strumenti di rilevazione delle ulteriori priorità formative e il grado di soddisfazione dei percorsi già avviati.

Il DPR 70/2013 (art.8) impone alle sole amministrazioni dello Stato di approvare, entro il 30 giugno, un Piano triennale di formazione del personale nel quale siano rappresentate le loro esigenze formative. Tale piano è poi trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica, al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione. Tale Comitato, sulla base dei singoli piani formativi, redige il Programma triennale delle attività di formazione di dirigenti e funzionari pubblici (entro il 31 ottobre). La formazione, poi, viene somministrata dalla SSPA (Scuola Nazionale dell'Amministrazione) che ha il compito di predisporre percorsi, specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti sui temi dell'etica e della legalità.

L'art.8 del DPR 70/2013 consente anche agli enti locali, con costi a loro carico, di aderire al programma formativo, comunicando entro il 30 giugno le proprie esigenze al Comitato per il coordinamento delle scuole pubbliche di formazione.

E' evidente che non tutti gli enti del territorio nazionale possono facilmente usufruire dei servizi della SSPA con sede a Roma. Conseguentemente, i responsabili anticorruzione devono necessariamente provvedere autonomamente, considerato che l'omessa "adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".

Sia che aderiscano al programma della SSPA, sia che gestiscano in proprio la formazione anticorruzione, occorre prendere atto che l'art.57 comma 2 del D.L. n.124/2019 ha stabilito che "a decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi e enti strumentali come definiti dall'art.1, comma 2, del D.Lgs. n.118/2011, nonché ai loro enti strumentali in forma societaria, [cessino] di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione [...].

2. Individuazione dei destinatari della formazione

Come già precisato in premessa, il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021/2023 è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 33 del 24.03.2021.

Al punto 5.1 del PTPCT si demanda al Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza "*il compito di individuare, di concerto con i responsabili di settore, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza*". Pertanto, sentiti i responsabili di settore, si ritiene di somministrare la formazione anticorruzione prevista dalla legge n.190/2012 a tutto il personale dipendente, ognuno per le rispettive competenze.

3. Soggetto incaricato della formazione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza deve individuare, con apposito provvedimento, il soggetto cui affidare il servizio di formazione anticorruzione per l'anno 2021. L'affidatario dovrà necessariamente possedere i requisiti previsti dall'ANAC per l'attuazione del percorso formativo.

4. Contenuti formativi

Le modalità di realizzazione degli interventi formativi ritenute più opportune verranno individuate di volta in volta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, tra quelle più sopra indicate, tenuto conto del contenuto e dei destinatari delle specifiche iniziative formative.

La programmazione del percorso formativo dovrà tenere conto di quanto indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione 2021/2023 e in particolare:

Anno 2021

- Profili generali della legge n. 190/2012;

- Ambito soggettivo di applicazione;
- Cenni su misure preventive e repressive;
- Effetti soggettivi della norma;
- Obblighi e responsabilità del Responsabile comunale della corruzione;
- Definizione dell'oggetto dell'affidamento ed individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
- le tipologie di accesso alle informazioni: documentale, semplice e generalizzato.
- Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT);

Anno 2022

- Codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
- Codice disciplinare;

Anno 2023

- L'art. 54 bis la figura e la tutela del whistleblower;
- Rotazione del personale addetto alle aree maggiormente esposte al rischio corruzione. Astensione in caso di conflitto di interessi. I criteri datoriali sul conferimento degli incarichi dirigenziali e l'accertamento delle cause di incompatibilità ed inconferibilità degli incarichi.

5. Finanziamento della formazione

Considerata l'importanza strategica della formazione quale strumento di prevenzione della corruzione ed al fine di dare attuazione agli obblighi imposti dalla legge n. 190/2012, nel bilancio 2021 sarà stanziata una somma non inferiore a euro 4.900,00, mentre nel bilancio 2022 e 2023 una somma non inferiore a euro 3.500,00.

Stante il carattere obbligatorio dell'attività formativa prevista dalla L. 190/2012, la relativa spesa è sottratta dall'ambito applicativo dell'art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010.

La programmazione degli interventi formativi di cui al presente piano tiene conto, in ogni caso, dei principi di contenimento della spesa pubblica ed è realizzata attraverso un efficiente utilizzo delle risorse umane e finanziarie disponibili, garantendo al contempo la qualità delle azioni formative.

6. Monitoraggio dei risultati acquisiti

Il responsabile della prevenzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione ed alla verifica dei suoi risultati effettivi. Alla fine di ogni anno sarà predisposto rendiconto della formazione effettuata e dei risultati raggiunti.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione
e per la trasparenza
Dott.ssa Antonella Melis